

Presentati i lavori a Madonna della neve e l'esposizione del Bacio di Rodin

# I due regali del mecenate innamorato di Domodossola

Soddisfatto Léonard Gianadda: «Sono grato per queste bellezze»

## La storia

FRANCESCA ZANI  
DOMODOSSOLA

Ha attraversato le Alpi «Il bacio» di Rodin per arrivare a Domodossola in concomitanza con la presentazione dei lavori di restauro del santuario della Madonna della neve.

Entrambe le «operazioni» artistiche - svelate al pubblico venerdì pomeriggio - sono un omaggio alla città del mecenate svizzero Léonard Gianadda, affezionato al capoluogo ossolano testimone del passaggio a piedi, 120 anni fa, di suo nonno Battista diretto in Francia. «Vedere la bellezza del santuario riportato all'antico splendore è in realtà un regalo che voi fate a me» ha detto l'ingegnere di Martigny che negli Anni 70 ha dato vita alla Fondazione Pierre Gianadda, edificata sulle fondamenta di

**Palazzo S. Francesco**  
Nel museo domese è esposta la copia in bronzo del Bacio di Rodin. Al centro l'ingegnere svizzero Léonard Gianadda



ALBERTO LORENZINA

un tempio gallo-romano e custode di opere che in 40 anni hanno attirato in territorio elvetico dieci milioni di visitatori da tutto il mondo.

«Il bacio», copia in bronzo dell'originale in marmo conservato al museo Rodin di Parigi, è esposta ora a Palazzo San Francesco a Domodossola.

L'opera, che fu autorizzata dallo stesso artista, è arrivata dal Parco delle sculture di Martigny che contorna la Fondazione Gianadda. La scultura, raffigurante gli amanti Paolo Malatesta e Francesca da Rimini celebrati da Dante nel canto quinto dell'Inferno, sarà visibile al pubblico tutti i gior-

ni fino al 13 maggio (orario dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19). L'ingresso è gratuito.

### «Cuore della città»

L'inaugurazione dell'esposizione è stata preceduta dalla presentazione dei lavori di restauro delle facciate del santuario della Madonna delle Ne-



Conclusi i lavori alle pareti esterne del santuario mariano

ve «cuore mariano della città e meta di pellegrinaggi» come ha ricordato il parroco don Vincenzo Barone durante la benedizione dell'edificio. Accanto alla chiesa del 1600 (costruita su precedente struttura del 1400) si trova la fontana in sasso che Gianadda ha regalato a Domodossola nel 2015.

All'inizio dello scorso anno era iniziato il recupero conservativo della parete sinistra della chiesa e a fine 2017, su consiglio della Sovrintendenza alle belle arti, l'ingegnere svizzero, cittadino onorario di Domodossola, ha scelto di completare i lavori finanziando anche il rifacimento della facciata principale con relativi decori pittorici.

Gli interventi, progettati dall'architetto Silvia Angiolini di Arona, sono costati circa 140 mila franchi. Il sindaco Lu-

cio Pizzi ha espresso la sua gratitudine per «la restituzione alla città di un edificio che è simbolo di spiritualità e luogo del cuore per tutti i domesi».

A Palazzo San Francesco l'assessore alla Cultura Daniele Folino ha invece sottolineato «l'importanza del sostegno economico da parte della Fondazione Ruminelli che ha reso possibile l'arrivo del Bacio di Rodin, contribuendo così ad arricchire il progetto Borgo della cultura».

Oltre alla scultura, è possibile vedere anche la mostra fotografica «Sculptures en lumière» di Michel Darbellay: 82 scatti artistici che raccontano il Parco delle sculture di Martigny nelle varie stagioni.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Fotogallery  
[www.lastampa.it/vco](http://www.lastampa.it/vco)

## Rassegna dedicata ai vivaisti

# Euroflora a Genova I fiori del Vco nello stand piemontese

SERGIO RONCHI  
VERBANIA

C'è anche l'Associazione orticola verbanese, a fianco di Asproflora Comuni fioriti e con l'Associazione biellese floricultori vivaisti, a coordinare l'allestimento della Regione Piemonte in occasione della rassegna «Euroflora».

Dopo la decima edizione del 2011 a Genova, l'appuntamento quinquennale con il grande evento non è stato proposto nel 2016 e ora ritorna con un nuovo progetto dal 21 aprile al 6 maggio ai Parchi



Luciano Ardizzoia

l'architetto Luca Zanellati responsabile del progetto, le associazioni e le aziende floricole». Tutti hanno collaborato alla scelta del giardino tematico del Piemonte dal titolo «I Greci parlavano di ubris» che collega passato e attualità.

«In sintesi - spiega Zanellati - vogliamo trasmettere un messaggio vitale per l'uomo e la città e cioè che solo stando insieme alla natura c'è un futuro, ponendo al centro dell'attenzione il verde». Su questo messaggio si sofferma Renzo Marconi, presidente di Asprodi Nervi, sempre nel capoluogo ligure.

«Il Piemonte - spiega il presidente dell'Orticola verbanese Luciano Ardizzoia - è l'unica regione italiana ad avere sempre partecipato alla manifestazione sin dall'esordio nel 1961 a Torino. I fiori del Lago Maggiore hanno avuto in ogni circostanza un ruolo di rilievo grazie in particolare alle creazioni di grande effetto con camelie, azalee, rododendri e altre piante tipiche. Anche quest'anno numerose aziende del Vco affiancano altre delle province di Torino, Cuneo, Novara, Biella e Alessandria nell'allestimento collettivo concordato tra l'assessore regionale Giorgio Ferrero,

conferma nelle giurie internazionali designate dagli organizzatori: con Ardizzoia ne faranno infatti parte Gianfranco Giustina, responsabile dei giardini della famiglia Borromeo sulle isole del Lago Maggiore, e Roberto Ferrari, direttore generale dei Giardini botanici di Villa Taranto. Euroflora si svilupperà su 86 mila metri quadrati di cui 17.000 di espositori lungo 5 chilometri di percorsi tra i fiori.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



La Pro Senectute ha presentato il rinnovato percorso vita

## Ieri l'inaugurazione al Monte Zuoli Omegna, cambia volto la palestra a cielo aperto

VINCENZO AMATO  
OMEGNA

Era stato voluto 33 anni fa da un gruppo di anziani: Edoardo De Monti, Pierino Barchi, Vittorio Cancelli, Luigi Musso, Sergio Selmo e Francesco Sesiani, omegnensi che facevano parte della Pro Senectute. Per realizzare il «percorso vita» al Monte Zuoli, impiegarono cinque anni, dal 1980 al 1985. Il risultato era stato quello di aver dato alla loro città, alle persone della terza età ma anche ai giovani, una grande palestra all'aperto: c'erano spalliera svedese, asse dell'equilibrio e parallele. Grazie a loro venne rivalutato il Monte Zuoli, spettacolare balcone sul Lago d'Orta che anni più tardi è stato trasformato nel «Giardino della torta in cielo» nell'ambito del Parco della fantasia intitolato a Rodari.

«Col tempo molti attrezzi si sono deteriorati - dice il vice sindaco Stefano Strada -

Pro Senectute ha lanciato l'idea di risistemare l'area e così è stato fatto grazie al contributo di tanti. Oggi «Percorso vita» e «Giardini della torta in cielo» sono un luogo accogliente e un'offerta turistica per chi viene in città».

Ieri l'inaugurazione. «Abbiamo recuperato alcuni attrezzi esistenti e soprattutto ne abbiamo aggiunti di nuovi - dice Gianni Desanti, presidente della Pro Senectute - e tra queste la teleferica per i bambini, un circuito per mountain bike e due pareti per arrampicata. È stato possibile grazie al contributo di Fondazione comunitaria, Comune, Pro Senectute, Omegna social network, quartiere di Borca, associazione «Da riva a riva». E poi grazie ai tanti volontari».

All'inaugurazione figli e nipoti del gruppo che realizzò il «Percorso vita» con i fondatori della Pro senectute Fausto Melloni e Dario Guidetti.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## A settembre la seconda edizione

# Dalla leggerezza al sogno Il festival Domosofia arriva al Salone del libro

La scorsa edizione si è conclusa con la voglia del pubblico di continuare a vivere la cultura, la conoscenza e il divertimento che hanno caratterizzato «Domosofia». E con quella «leggerezza», che è stata la parola chiave che ha accompagnato il pubblico nei 24 appuntamenti del 2017, sarà riproposto il festival delle idee e dei saperi che ha riscontrato il gradimento di pubblico con oltre 4.500 partecipanti nel centro storico di Domodossola.

L'appuntamento nel 2018 è per il penultimo fine settimana di settembre, dal 20 al 23. L'anno scorso si è andato alla scoperta di cosa significa «leggerezza», e si è svelato che proprio quando ci si sente «leggeri» si inizia a sognare.

Il «sogno» è il tema scelto dal Comune di Domodossola per la nuova edizione su cui anche La Stampa, come lo scorso anno, ha deciso di scommettere.

### Presentazione a Torino

Fiducia, slancio verso il nuovo, creatività di chi inventa ma anche capacità di crederci: saranno solo alcune delle tematiche che saranno sviluppate. In attesa della partenza ufficiale, «Domosofia»

si presenterà al Salone del libro di Torino il 12 maggio. Il format è riconfermato, visto che era risultata vincente la scelta di coinvolgere un pubblico eterogeneo: dai ragazzi delle scuole agli adulti che hanno potuto assistere a diverse proposte.

Quest'anno si cercherà di puntare anche sui più piccoli con laboratori e aumentare le proposte artistiche. Avevano riscosso interesse le conferenze di filosofi e psicologi che hanno visto protagonisti Umberto Galimberti ed Eugenio Borgna. Con «Domosofia» si è cercato di coinvolgere il pubblico portando all'aria aperta non solo la conoscenza, ma anche il divertimento.

Piazza Mercato è stata palco per un concerto gospel ma il giorno dopo si è trasformata in

una «agorà» con il direttore de La Stampa Maurizio Molinari in un dialogo a tutto tondo sull'attualità.

Seguendo la traccia dello scorso anno, il tema del «sogno» sarà scandagliato da diverse prospettive grazie all'aiuto di scienziati, giornalisti, artisti e filosofi. A ognuno la possibilità di avvicinarsi all'argomento che preferisce, ma anche di approfondire tematiche del tutto nuove. [C. AT.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Torna il festival Domosofia